

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Sala regia illuminata in tempo di notte Gran
Mensa imbandita nel mezzo con quattro sedili
intorno, ed' una sedia in faccia.

Sibari, e poi Ircano con spada nuda.

Sib. È Giunto il tempo,
Che l' accortezza mia
Col morir di Scitalce il grave inciampo
Mi tolga d' un rivale, e m' assicuri,
Che mai scoprir non possa
La sua voce il mio scritto,
Quanto Sibari un dì finse in Egitto.

Irc. E pure il giungerò. Dov' è Scitalce?
Ov' è Tamiri?

Sib. E qual furore
T' arma la destra?

Irc. Io vuò Scitalce estinto.
Additami dov' è?

Sib. Ma che farai?

Irc. Che farò! Mi vedrai con quest' acciaro
Dell' ingiusto Imeneo troncar il laccio.

(in atto di partire.)

Sib. Ferma.

Irc. Non m' arrestar.

Sib. Ma tu non brami
Scitalce estinto?

Irc. Sì.

Sib.